



Massimo Crippa

NAPOLI	3
ATALANTA	1

NAPOLI: Giuliani 6; Ferrara 6; Francini 6,5; Crippa 7; Baroni 6; Corradini 6; Fusi 6; De Napoli 6,5; Careca 6,5 Zola 7 (dall'80 Maradona s.v.) Mauro 6.

ATALANTA: Ferron 5; Contratto 6; Pasciullo 6,5; Bonacina 6; Bordin 5 (dal 75 Bortolazzi s.v.); Prognà 6; Stromberg 6; Madonna 5,5 (dal 61 Bresciani s.v.); Evar 5,5; Nicolini 6,5; Caniglia 6,5.

ARBITRO: Pairetto di Torino 6.

RETI: 10' Crippa, 27' Careca (rig.), 47' Zola, 49' Pasciullo.

NOTE: ammoniti: Mauro, Ferron, Corradini, Prognà, Evar, Contratto. Angoli 6 a 5 per l'Atalanta. Spettatori 53.355 (abbonati 42.929) per un incasso totale di 1.165.771.235 (quota abbonati 350.531.235).



Roberto Donadoni

MILAN	1
BOLOGNA	0

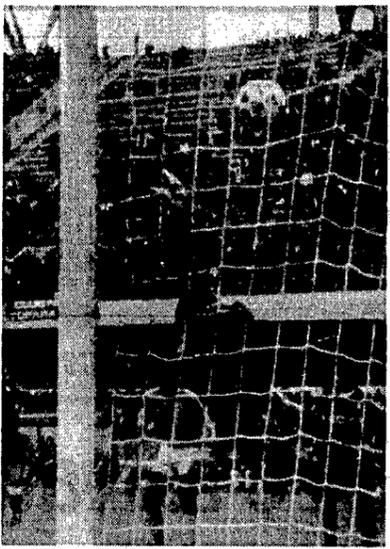
MILAN: Pazzagli 6; Salvatore 6; Maldini 6; Fuser 6,5; Tassotti 6; Costacurta 6,5; Donadoni 6,5; Rijkaard 6; Van Basten 5,5; Evari (87' Carobbi), Massaro 6,5 (90' Stroppa). (12 Giovanni Galli, 13 Bandirali, 16 Simone).

BOLOGNA: Cusin 5; Luppi 6; Villa 6; Stringara 5,5; De Marchi 6 (55 iliev 6); Cabrini 6; Geovani 6; Bonini 5,5; Giordano 5 (62' Galvani); Bonetti 5; Marronaro 5,5. (12 Sorrentino, 15 Giannelli, 16 Trosché).

ARBITRO: Amendola di Messina 6.

RETI: 65' Donadoni.

NOTE: angoli 6-3 per il Milan. Ammoniti: Luppi al 68'. Giornata fredda, campo in buone condizioni. Spettatori 61.607 di cui 41.570 abbonati per un incasso complessivo di un miliardo 576 milioni e 595 mila lire.



Il portenopo Zola ha appena scoccato il tiro che frutterà la terza rete

NAPOLI-ATALANTA

La schiena fa sempre male, l'argentino non gioca e il suo ricalzo decide la partita. E a dieci minuti dalla fine il titolare sostituisce la riserva...

Zola ruba il 10 a Maradona

FRANCESCA DE LUCIA

NAPOLI. Maradona stila comodo, la sua schiena può anche riposare. Il Napoli non ha avuto bisogno di lui per allungare ancora di una lunghezza sulla Sampdoria, segnare tre gol, giocare bene come non faceva da tempo. E regalare un sogno a un ragazzo sardo di 23 anni, che l'anno passato, di questi tempi raccattava botte e gol sui campi polverosi della C2, maglia della Torres, interno del girone meridionale.

Per Gianfranco Zola, ieri, è stata una domenica da Maradona. La maglia numero dieci sulle spalle, i cori della curva, i passaggi con i quali sembrava tenere in mano i fili della squadra come un minuscolo burattinaio. E poi il gol. Splendido. Con un pallonetto telecomandato, come la punizione che qualche minuto prima era schizzata sulla traversa di Ferron; Roba di fino. Alla Maradona, tanto per cambiare.

Grande Napoli, strano Napoli. Senza Carnevale, squallificato; Alemo e Renica ancora infortunati, col dolente Maradona in panchina. Brutta Atalanta, tanto diversa dall'accorta aguzzina dell'inter di domenica scorsa. Strana Atalanta, con gli uomini più temibili, Caniglia e soprattutto Madonna, affossati da Ferrara e Francini, e il motore Stromberg letteralmente imbambolato dal ciclone Crippa, più di un centrocampista quasi un cannoniere. Da quando è stato messo fuori nella partita di Coppa Uefa, Crippa sembra morsi dalla tarantola. Segna il suo secondo gol consecutivo grazie ad un errore di Ferron (ma il terreno del San Paolo è invidioso). È il tempo quest'anno, il giocatore ha già eguagliato il proprio record nel Torino.

Ma non è il gol di Crippa che segna la partita. Poco pri-

ma del raddoppio la squadra di Mondonico vive un buon momento sprecando due occasioni che non si presenteranno più: Prima della mezz'ora la partita è bella e omologata; il rigore, che regala a Careca un gol tanto atteso, rende il seguito quasi pleonastico.

Può fare a meno di scomodarsi Maradona, dalla panchina è un bel vedere. «Diavolo di un Zola» copia a Diego la punizione (anche se lui la tira col destro), cresce anche in regia (che sarebbe compito di Mauro, in cattive condizioni fisiche e quindi abbastanza spento).

Quando il ragazzino di Oliena va in gol, Maradona salta dalla panchina, Gianfranco lo raggiunge a bordo campo e lo abbraccia. Promesse, segreti e preziosi conterà tra i due, Zola non romperà la consegna dell'amicizia nello spogliatoio. Lascerà il San Paolo con l'aiuto della scorta.

La partita cala di tono dopo il gol dell'Atalanta, segnato da Pasciullo con un bel tiro su punizione (anche il suo, di sinistro, un po' alla Maradona...), il resto è allenamento, e serve solo per far correre dieci minuti Diego. Col Werder ci sarà.

Ha funzionato, quindi, il Napoli di scorta. Nella sfortuna del dover fronteggiare tante assenze Bigon si è ritrovato fuori proprio gli uomini meno in forma. Un po' di riposo non ha fatto certo male a Carnevale, per esempio, consentendo l'exploit Zola. Così come la rinuncia ad Alemo ha imposto la fondamentale presenza di un Crippa in versione super granata. Una vittoria anche sul scetticismo, e non solo quello della critica. Per la prima volta ieri al San Paolo il Napoli ha parlato di scudetto.

Il ritorno di Careca: un gol e un paio di «numeri»

10' Careca con un gran numero serve Crippa che entra in area e tira. Ferron tocca la sfera che entra dopo essere rimbalzata a terra.

11' l'Atalanta risponde con un colpo di testa di Evar che Giuliani alza sulla traversa. Dopo tre minuti è Madonna a colpire l'incrocio dei pali.

27' fallo di Pasciullo in area su Ferrara. Rigore netto, realizzato da Careca.

36' punizione di Zola in puro stile Diego: traversa.

39' angolo di Zola, Francini di testa, salva Nicolini sulla linea.

45' ancora Zola, il pallone finisce di poco a lato della porta di Ferron.

47' finalmente il piccolo sardo è premiato: Corradini a Careca, «campanile» di De Napoli e la palla finisce a Crippa che all'indietro serve Zola. Grande pallonetto e gol.

49' il gol dell'Atalanta. Punizione dal limite: potente sinistro di Pasciullo e pallone in rete a fil di palo. □ F.D.L.

NAPOLI	ATALANTA
Totale 14	Totale 8
11 TIRI	4
3 In porta	4
8 Fuori	5
8 Da lontano	5
Totale 18	Totale 18
1 FALLI COMMESSI	2
Mauro 6	Evar 4
Quante volte in fuorigioco	
Il marcatore più implacabile	
Totale 60	Totale 59
13 PALLONI PERSI	9
Mauro 13	Stromberg 9
Il più sprecone	
TEMPO:	
Effettivo di gioco	1° Tempo 36'
Interruzioni di gioco	2° Tempo 30'
	1° Tempo 25'
	2° Tempo 25'
	Totale 66'
	Totale 50'

L'eroe della giornata ringrazia il capitano «Quel piccolo segreto fra me e Diego...»

LEONARDO IANNACCI

NAPOLI. Il paragone è fin troppo scontato: la stessa maglia, azzurra, numero 10, la stessa tecnica soprattutto esibita ieri per ottantacinque minuti, appena un centimetro in meno di sua maestà Diego. Gianfranco Zola, 23 anni, nativo di Oliena, un piccolo paesino in provincia di Nuoro, è stato l'eroe di giornata del Napoli capitolino. Bigon gli ha comunicato che avrebbe giocato fin dal primo minuto in mattinata, dopo che il provino sostenuto da Maradona a Soccavo aveva consigliato l'allenatore azzurro a schierare l'asso argentino. «Il mister mi ha avvertito che avrei giocato poco pri-

ma di venire allo stadio. È stato sicuramente un pomeriggio da incorniciare, una tappa fondamentale nella mia carriera. Durante e dopo la partita, neghi spogliatoi, tutti i compagni hanno avuto parole splendide nei miei confronti. Sì, anche Diego. Mi ha preso da parte e mi ha sussurrato nell'orecchio una frase che ricordo per tutta la vita. No, non ve la posso dire. Rimarrà un segreto tra lui e me.

Hai segnato una rete bellissima, alla Maradona... «Crippa mi ha allungato un pallone - spiega il piccolo sardo - Sono riuscito a saltare due difensori dell'Ata-

lanta e ho colpito con l'interno del piede. Il pallone si è infilato all'incrocio e quando Diego si è alzato dalla panchina per abbracciarmi, mi è sembrato di sognare».

Poi, l'uscita dal campo per una passarella all'americana: «Sì, devo ringraziare Bigon che mi ha concesso questo onore, mi è venuta la pelle d'oca. Dedico la vittoria e la rete a chi mi ha sempre voluto bene e a mia moglie Franca. Ma adesso sono pronto a rientrare nei ranghi, c'è la partita di Coppa: oggi abbiamo dimostrato di essere grandissimi e, se giochiamo così a Brema, passiamo il turno, ne sono sicuro».



Antonio Careca mette a segno il secondo gol su rigore

MILAN-BOLOGNA

Che fanno due squadre uguali? Si annullano a vicenda. E dalla ragnatela a centrocampo esce vincitore il nuovo cinismo dei milanesi: un golletto di Donadoni, e via

La noia si tinge di rosso

DARIO CECCHARELLI

MILANO. Senza entusiasmo, anzi annoiando assai, il Milan ha superato l'ostacolo Bologna col minimo vantaggio di un gol. Un gol, è giusto dirlo, venuto dal prevedibile. Milan di Donadoni originata da un opinabile (almeno secondo la versione di Cabrini e Malfredi) fallo su Massaro. Come sapete non è mai facile capire, con Massaro, se c'è veramente un intervento scrotono, il rossonero; infatti ha la strana abitudine di buttarsi comunque a terra.

Massaro comunque ieri è stato uno dei migliori del Milan. Non è elegante come Van Basten, spesso inceppato sul pallone, però nel prevedibile Milan di ieri è stato l'unico. Insieme a Donadoni, a creare delle turbative ad un match votato fin dall'inizio alla noia più totale. Milan e Bologna infatti, soprattutto a San Siro, non bisognerebbe mai farlo giocare contro. Si annullano a vicenda con la loro perfetta disposizione a zona. E più gli schemi risultano perfetti, più si riducono gli spazi per lo spettacolo e il divertimento. Il risultato è scontentante: una gran resa a centrocampo con le altre zone del campo desolatamente vuote.

Ognuno ha le sue attenuanti: non si può infatti pretendere che il Bologna venga a Milano con tutti gli usci e le finestre aperte per far accomoda-

re il Milan. Né si può pretendere che i rossoneri, senza Baresi, Ancelotti, Gullit (e vi risparmiamo gli altri) viaggino sempre come un bolide di formula uno. Anzi dopo questa partita sarà bene cominciare a fare una piccolissima riflessione: la squadra di Sacchi sta impallando a vincere anche quando gioca mediocrementemente. Un golletto su punizione, e via tutti a casa senza fare sforzi, esagerati. È una novità: in occasioni analoghe, magari giocando anche meglio, il Milan finiva per incassare un gol nell'unica occasione che lasciava agli avversari. Adesso si è fatto un po' più furbo e i risultati si cominciano a vedere: dopo l'ultima sconfitta con l'Ascoli, il Milan ha centrato un filotto di otto punti, inanellando quattro vittorie consecutive. Una marcia piuttosto rapida che ha portato i rossoneri al secondo posto in classifica (18 punti) insieme alla Sampdoria e all'Inter. Non male come risultato visto che, non più di un mese fa, il Milan sembrava aver già perso il treno dello scudetto.

Ritornando alla partita, va detto che il Bologna non ha mai particolarmente patito la superiorità dei padroni di casa. In avvio si è permesso anche il lusso di stuzzicare la difesa rossonera con un paio di affondi di Marronaro che si aggravava dalle parti di Salvatore. Meno problemi, anche se

9' Cabrini lancia Marronaro che crossa; Maldini salva prima che Giordano intercetti.

13' Massaro tiro violentemente e Cusin non trattiene: arriva Van Basten ma il portiere rossoblu devia in angolo.

22' dopo un corner, Massaro si gira in area rossoblu e tira: Cusin neutralizza.

36' dopo una lunga azione, Evari da ottima posizione tira abbondantemente sopra la traversa.

56' su lancio di Maldini, Massaro si scontra con Cabrini in area e cade a terra. Per l'arbitro non è rigore.

59' pericolosa azione del Milan con un triangolo volante tra Van Basten e Massaro che quest'ultimo conclude tirando al volo: Cusin respinge.

60' passaggio filtrante di Rijkaard per Van Basten: vasoterra che sfiora il palo destro.

65' il Milan va in vantaggio. Cabrini altera Massaro ai limiti dell'area. Donadoni batte la punizione sorprendendo Cusin con un tiro a mezza altezza radente il palo sinistro.

84' occasione per il Bologna: Luppi crossa e Villa al volo in sborciata sfiora il palo sinistro. □ Da.Ce.

MILAN	BOLOGNA
Totale 20	Totale 2
101 TIRI	2
10 In porta	2
10 Fuori	1
10 Da lontano	1
Totale 16	Totale 17
8 FALLI COMMESSI	8
Van Basten 3	Marronaro 4
Quante volte in fuorigioco	
Il marcatore più implacabile	
Totale 53	Totale 52
10 PALLONI PERSI	13
Donadoni 10	Geovani 13
Il più sprecone	
TEMPO:	
Effettivo di gioco	1° Tempo 29'
Interruzioni di gioco	2° Tempo 30'
	1° Tempo 29'
	2° Tempo 24'
	Totale 59'
	Totale 53'

Ma in tribuna Berlusconi pensa ad altro...

MILANO. Più che del Milan, ieri in tribuna, si parlava della vicenda Mondadori. Silvio Berlusconi all'inizio non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti. Poi, a proposito di un lungo articolo di critica di Eugenio Scalfari, ha detto: «Su come faccio l'editore io, credo che

basti alzare il telefono e chiamare Montanelli o tutti i giornalisti del *Giornale*, per questo non ho bisogno di dare nessuna risposta. Sulla Mondadori posso aggiungere una cosa: come il Milan ha vinto 1-0, anch'io non ho giocato male...».

Sulla partita, due battute: «Una vittoria striminzita, ma meritata. Il Bologna era disposto bene e ci ha messo in difficoltà. Quindi un commento alla ratifica dei contratti Gullit-Van Basten: «Prima volevamo concluderli contestualmente. Adesso ratificheremo prima quello di Van Basten per il quale bisogna definire solo alcuni dettagli. Quanto a Gullit, ci vuole prudenza. Noi vorremmo inserire nel contratto una clausola che ci permette una proroga di sei mesi per verificare le sue condizioni. □ Da.Ce.

Qui Napoli «Andiamo a Brema per vincere»

NAPOLI. È un Bigon sereno e disteso quello che si presenta in sala stampa dopo il successo che tranquillizza gli animi dei partenopei alla vigilia della trasferta di Coppa: «Quando la squadra riesce a bilanciarsi così in campo, non dobbiamo temere nessuno - spiega - De Napoli, Mauro e soprattutto Zola hanno dato un contributo fondamentale».

Quando avete deciso di fare a meno di Maradona? «Già sabato sera, in ritiro, le condizioni della schiena di Diego non erano delle migliori - continua Bigon - Oggi, all'ora di pranzo, ha fatto un ultimo provino che, purtroppo, si è rivelato negativo. Così, per non rischiare in vista di Brema, d'accordo con lo staff medico abbiamo optato per la panchina».

Solo il tempo per una panoramica sulle inseguitrici: «Abbiamo guadagnato un punto su Sampdoria e Juve - filosofeggia Bigon - ma gli avversari più temibili restano le due milanesi».

«Quando giochiamo così - intervenga Ferrara - diventiamo travolgenti. Oggi ho visto in campo un bellissimo Napoli e, con Maradona in campo, possiamo battere chiunque».

E adesso, via all'operazione Brema. La squadra si allenerà stamattina a Soccavo e partirà per Brema nel pomeriggio con un charter. Bigon recupera Maradona e Carnevale. Careca ha finito la partita di ieri dolente ad una gamba, ma non dovrebbe mancare. Sicuri assenti, invece, Renica e Alemo: il brasiliano non partirà neppure con la squadra. □ L.L.

Qui Atalanta «Sconfitti ma senza barricate»

NAPOLI. Volti scuri e musi lunghi negli spogliatoi dell'Atalanta. Mondonico, con il solito sorriso beffardo, cerca di fare buon viso a cattivo gioco, anche se la sconfitta brucia. «Ecco, vedete - spiega il tecnico nerazzurro - si parlava tanto di un Napoli dimezzato per le assenze dei vira Alemo, Maradona, Carnevale e subito il campo ha smentito tutto. Oggi ha giocato la partita migliore dell'anno».

Sì, però quell'Atalanta con un solo marcatore su Careca è un gioco a tutto campo all'inizio di partita... «È stato il nostro limite - ammette Mondonico - Forse abbiamo sbagliato a giocare così scoperti ma, se eravamo destinati a perdere, meglio con l'onore della armi. Cosa serve fare le barricate per perdere magari per un golletto stupido, all'ultimo minuto. Tra Atalanta e Napoli le differenze sono queste, ammettiamolo. Certo, il trovarci subito sullo 0-2 ci ha tagliato le gambe».

Sulla prima rete, però, Ferron ha le sue belle responsabilità: «Inutile stare qui a fare processi, il nostro portiere potrà anche avere sbagliato ma non è il solo colpevole».

Anche per Evar, il centravanti brasiliano che ha come modello Careca e che domenica scorsa aveva segnato la rete decisiva della vittoria sulla Sampdoria e Carnevale, Careca ha finito la partita di ieri dolente ad una gamba, ma non dovrebbe mancare. Sicuri assenti, invece, Renica e Alemo: il brasiliano non partirà neppure con la squadra. □ L.L.



Arrigo Sacchi

Sacchi contento della squadra «Abbiamo vinto per Gullit»

MILANO. Sacchi e Malfredi, di uno dopo l'altro davanti ai giornalisti a fine partita. Per sentir dire ad Arrigo: «Una partita difficile, come era nelle previsioni. Il Milan, è vero, ha sbagliato parecchi passaggi, ma spesso è stato il Bologna (con la sua aggressività) ad indurlo in errore». Comunque il risultato stretto ma vittoria meritata. Lo credo perché ad un certo punto c'è stato un vero e proprio monologo nostro e gioia ricordare che abbiamo mancato (con Van Basten e altri) alcune occasioni favorevoli.

Domande per il mister rossonero: siete voi, ormai, i soli avversari del Napoli per lo scudetto?

«No, siamo soltanto una squadra che ha vinto quattro volte di seguito, alla caccia del Napoli insieme al Milan ci sono altri complessi».

«I più bravi tra i suoi? Costacurta ad esempio è stato straordinario, ed anche Massaro. Poi a Donadoni, che nemmeno stava bene, è andato il merito di aver sbloccato il risultato con quella punizione-super. Sì, abbiamo avuto la forza di superare il contraccolpo-Gullit».

E dopo Sacchi, Malfredi: «Una sconfitta - ha detto il tecnico rossoblu - che accettiamo con dignità, dopo una partita combattuta in cui noi abbiamo cercato, più che al-